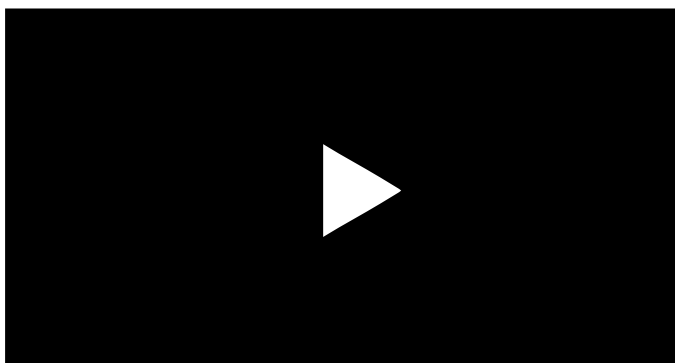


## Fondazione Sacra Famiglia, con "emozioni in opera" i pazienti psichiatrici e i detenuti lavorano insieme

 [ilmessaggero.it/italia/fondazione\\_sacra\\_famiglia\\_emozioni\\_in\\_opera-7139716.html](https://ilmessaggero.it/italia/fondazione_sacra_famiglia_emozioni_in_opera-7139716.html)

Redazione Web

December 30, 2022



- 
- 
- 
- 

Dopo il successo della prima edizione di Legami in Opera (2019-2020), prosegue l'iniziativa di [Fondazione Sacra Famiglia](#) e dell'Associazione in Opera per coinvolgere gli ospiti della Fondazione - persone con disabilità o patologie psichiatriche - e le persone detenute in attività ricreative di confronto e condivisione all'interno del carcere.

Quest'anno il progetto - che si sta concentrando sull'importanza delle emozioni, da cui prende il nome Emozioni in Opera – vede la partecipazione di cinque utenti del Centro diurno psichiatrico Il Camaleonte della [Fondazione Sacra Famiglia](#) e di circa venti detenuti, di origini italiane e straniere, all'interno del carcere di Milano-Opera.

Le attività sono cominciate seguendo l'impostazione dei percorsi terapeutici del Centro Il Camaleonte, con momenti di scambio tra i due gruppi, che hanno avuto modo di conoscersi e confrontarsi sulla percezione reciproca dell'altro, sulle proprie emozioni e su parole chiave che favorissero il dialogo, la conoscenza e l'empatia. Sono seguiti poi momenti pratici che hanno visto i partecipanti ormai affiatati impegnarsi insieme per costruire presepi e strumenti musicali all'interno del Laboratorio di Liuteria e Falegnameria della Casa di reclusione.

Pazienti e detenuti hanno potuto lavorare un materiale particolare per le proprie creazioni: presepi e strumenti sono stati infatti ricavati dal legno di alcune imbarcazioni di migranti, trasportate dal molo Favarolo di Lampedusa all'interno delle carceri per essere trasformati in oggetti di speranza grazie alla collaborazione con Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti.

Le testimonianze dei partecipanti al progetto sono state raccolte da [Fondazione Sacra Famiglia](#) e dall'Associazione In Opera che hanno rilevato la condivisa soddisfazione e il beneficio emotivo ricavato dalle attività da parte di entrambi i gruppi.

Barbara Migliavacca, responsabile del Centro diurno psichiatrico Il Camaleonte di [Fondazione Sacra Famiglia](#), ha sottolineato: "È stato molto emozionante per tutte le persone che vivono questo progetto e per tutte quelle che contribuiscono a realizzarlo. Progressivamente, abbiamo visto le barriere abbassarsi e le distanze accorciarsi tra i due gruppi. I benefici del percorso per entrambi nascono proprio dalla prossimità e dalla vicinanza emotiva che si crea. Per le persone detenute, così come per gli ospiti di [Fondazione Sacra Famiglia](#) che hanno accolto, il progetto è un'esperienza importante che aiuta ad affinare la capacità di relazionarsi in modo costruttivo ed empatico con il prossimo, oltre che a riappropriarsi di quella percezione di senso e utilità che ogni persona ha bisogno di attribuire alle proprie azioni".

[Paolo Pigni](#), direttore generale di [Fondazione Sacra Famiglia](#) commenta: "Siamo orgogliosi di essere protagonisti di questo innovativo progetto, che rientra pienamente nello spirito e nella mission di [Sacra Famiglia](#) e ne incarna il metodo: costruire relazioni e immaginare percorsi di condivisione. I nostri ospiti soffrono di complesse o gravi fragilità fisiche, psichiche e sociali: l'incontro con i detenuti e la realizzazione di questo progetto - che ci auguriamo continui anche nei prossimi anni - è un concreto esempio di come [Sacra Famiglia](#) è vicina a ciascuna persona fragile in diversi contesti di vita. Un grazie speciale va ai nostri operatori che, come in questo caso, promuovono un'attenzione alla singola persona e alla qualità della sua vita in qualsiasi condizione si trovi, e alla Direzione del carcere di Opera che ha reso possibile questo incontro così significativo".

In occasione delle festività natalizie, lo scorso lunedì 12 dicembre, i partecipanti al progetto hanno potuto condividere un pranzo di Natale conclusivo delle attività in programma per il 2022 e che ripartiranno a gennaio. I cinque ospiti di [Fondazione Sacra Famiglia](#) hanno poi lasciato la struttura recando ognuno con sé uno dei presepi realizzati all'interno del carcere.

